

COLLANA Psicologia e formazione

La psicologia, come ogni altra scienza che studia l'uomo e i suoi comportamenti, per chi crede la vita debba avere un senso, non può non insistere sul tema dei valori e degli ideali, nonché sul cammino di ricerca per giungere a scoprirli e a viverli. Questo lo specifico della collana: che non è pura descrizione dei fenomeni, ma, insieme, ricerca sulle strutture e i dinamismi della psiche, per mostrare come essi possono essere valorizzati in vista di una maggiore salute mentale e anche di una più matura vita di fede.

Psicologia e sviluppo morale della persona, a cura di Alessandro Manenti – Carlo Bresciani

Alessandro Manenti, Coppia e famiglia: come e perché. Aspetti psicologici

Giuseppe Sovernigo, Educare alla fede. Come elaborare un progetto

Alessandro Manenti, Il pensare psicologico. Pretese e prospettive

Antropologia interdisciplinare e formazione, a cura di Franco Imoda

Luigi M. Rulla, Antropologia della vocazione cristiana. 1. Basi interdisciplinari

Luigi M. Rulla – Franco Imoda – Joyce Ridick, Antropologia della vocazione cristiana.

2. Conferme esistenziali

Antropologia della vocazione cristiana. 3. Aspetti interpersonali, a cura di Luigi M. Rulla

Amedeo Cencini, I sentimenti del Figlio.

Il cammino formativo nella vocazione presbiterale e consacrata

Amedeo Cencini, Fraternità in cammino. Verso l'alterità

Giuseppe Sovernigo, Senso di colpa, peccato e confessione. Aspetti psicopedagogici

Amedeo Cencini, Dalla relazione alla condivisione. Verso il futuro...

Alessandro Manenti, Vivere gli ideali/2. Fra senso posto e senso dato

Giuseppe Sovernigo, L'umano in confessione.

La persona e l'azione del confessore e del penitente

Massimo Diana, Ciclo di vita ed esperienza religiosa. Aspetti psicologici e psicodinamici

Franco Imoda, Sviluppo umano, psicologia e mistero

Amedeo Cencini, Verginità e celibato oggi. Per una sessualità pasquale

Giuseppe Crea, Diagnosi dei conflitti interpersonali nelle comunità e nei gruppi

Len Sperry, Psicologia, ministero e comunità.

Riconoscere, guarire e prevenire le difficoltà nell'azione pastorale

Alessandro M. Ravaglioli, Psicologia. Studio interdisciplinare della personalità

Matteo Cavani, La carità come amicizia. Psicodinamica di una virtù

Persona e Formazione. Riflessioni per la pratica educativa e psicoterapeutica,

a cura di Alessandro Manenti – Stefano Guarinelli – Hans Zollner

Stefano Guarinelli, Psicologia della relazione pastorale

Don S. Browning, Etica cristiana e psicologie morali

Carla Corbella, Resistere o andarsene?

Teologia e psicologia di fronte alla fedeltà nelle scelte di vita

Amedeo Cencini, L'ora di Dio. La crisi nella vita credente

Memoria perdono ricostruzione. Analisi teoriche e applicazioni psicoterapeutiche,

a cura di Adriana Gentilini – Andrea Arvalli – Patrizia Terrin

Amedeo Cencini, Per amore, con amore, nell'amore.

Libertà e maturità affettiva nel celibato consacrato. Volume unico

Luca Garbinetto, Vivere la debolezza. Itinerario verso l'integrazione personale

Amedeo Cencini, Formazione Permanente: ci crediamo davvero?

Stefano Guarinelli, Il prete immaturo. Un itinerario spirituale

Alessandro Manenti, Comprendere e accompagnare la persona umana.

Manuale teorico e pratico per il formatore psico-spirituale

Amedeo Cencini, È cambiato qualcosa? La Chiesa dopo gli scandali sessuali

Amedeo Cencini, Ladrone graziato. Dal prete confessore al prete penitente

Anna Deodato, Vorrei risorgere dalle mie ferite. Donne consacrate e abusi sessuali

Anna Deodato

Vorrei risorgere dalle mie ferite

Donne consacrate e abusi sessuali

Presentazione di Hans Zollner

EDB

EDIZIONI DEHONIANE BOLOGNA

Prefazione

La Chiesa è voluta e chiamata dal suo Signore Gesù Cristo per annunciare la buona novella che Dio ha compassione per il suo popolo tanto da dare il suo proprio figlio per la salvezza dell'umanità. Lungo la sua storia innumerevoli persone hanno contribuito a questa missione e hanno fatto della Chiesa uno strumento meraviglioso per il bene dei poveri, degli ammalati e dei più vulnerabili. Al tempo stesso, all'interno della Chiesa ci sono state e ci sono persone che agiscono in una maniera totalmente contraria sia al messaggio di Gesù sia ai valori fondamentali che la Chiesa proclama. I papi dei tempi recenti hanno ripetutamente parlato dei peccati e dei crimini commessi da ministri della Chiesa e in nome della fede, e hanno chiesto perdono alle vittime di ingiustizia e violenza.

Chi conosce la natura umana non può farsi illusioni sul fatto che, in tutte le culture di tutti i tempi e in tutte le nazioni e istituzioni, ci siano persone che nuocciono in maniera anche terribile ad altri esseri umani.

Una delle «piaghe aperte nel corpo della Chiesa» (Benedetto XVI) è quella degli abusi sessuali sui minori commessi da chierici, religiosi e religiose. Di ciò si è avuta notizia solo negli ultimi decenni, suscitando comprensibili reazioni di sgomento e scandalo.

Quando negli ultimi quarant'anni si è parlato di abusi commessi all'interno della Chiesa si pensava quasi esclusi-

vamente all'abuso sessuale nei confronti di minori, però il fenomeno è molto più ampio, sia dentro la Chiesa, sia nella società in generale. Esistono diverse forme di abuso – emotivo, di negligenza, di violenza fisica, di pressione psicologica – spesso mescolate tra loro, e le persone che vengono abusate non sono solo minori di età, ma anche adulte, ad esempio con disabilità mentali, con relazioni di dipendenza e generalmente sottomesse al potere di un'altra persona, che a sua volta lo esercita in maniera illecita o violenta.

Uno dei temi nel *Dunkelfeld* (espressione tedesca per significare un'area nascosta e difficilmente accessibile alla conoscenza e all'investigazione) che concernono gli abusi all'interno della Chiesa è quello relativo alle ferite che le donne consacrate riportano a seguito di vari tipi di abuso (sessuale, fisico o di coscienza).

Il libro di Anna Deodato si propone di portare alla luce ciò che si trova in quest'angolo buio della Chiesa. Il tono della presentazione delle storie delle donne consacrate è forte, la presa di posizione è molto chiara e drastica, e questo è comprensibile non solo perché l'autrice ha ascoltato e ha accompagnato le donne abusate che parlano della loro esperienza, ma anche perché questo testo vuole svegliare la coscienza e motivare a rompere il silenzio.

I racconti riportati in questo libro e la descrizione del cammino di accompagnamento mettono in evidenza la complessità dei vari fattori che contribuiscono a infliggere ferite e a creare situazioni di enorme dolore e disperata solitudine.

Se si ha la forza di confrontarsi con le storie di queste persone si rimane sconvolti dall'intreccio delle dinamiche interpersonali, emotive, sessuali e religiose nella relazione tra l'abusatore e la sua vittima. Da un lato si riesce così a vedere da vicino l'inspiegabile negazione da parte degli abusatori anche dei fatti più evidenti, dall'altro si inizia a comprendere il motivo per cui le vittime non riescono a difendersi imme-

diatamente e molto spesso iniziano a parlare dell'abuso solo dopo tanti anni perché i fatti rimangono «sepolti» in una tomba nel più lontano angolo della loro anima.

Dopo la lettura di queste pagine si rimane con molte domande. Tra le più fondamentali vi sono le seguenti: come si definiscono e si vivono i ruoli di uomo e donna nelle società e all'interno della Chiesa? Quali sono le strutture specifiche del potere nella Chiesa e come possono essere a servizio del vangelo, senza che si corra il rischio di distorcerne il messaggio? Qual è la posizione della donna consacrata nei confronti delle figure di autorità, siano esse i sacerdoti o le superiori delle comunità e congregazioni religiose? Qual è l'ideale di donna consacrata nelle varie comunità religiose e diocesane che per molto tempo è stato improntato alla subordinazione? Quali sono i passi di formazione all'interno del percorso religioso che mirano allo sviluppo di una personalità matura e dedicata, che possa essere con libertà e autenticità segno e messaggero della presenza del Signore nella storia della salvezza? Come si può garantire un cammino formativo all'interno di congregazioni e ordini in cui le sfere psico-affettiva e psico-sessuale siano integrate sia nel programma di conferenze, workshop e letture, sia nei colloqui di accompagnamento personale e di gruppo? Nel processo di ammissione al noviziato (o simile), come si può prestare sufficiente attenzione alle esperienze affettive e sessuali per arrivare a una giusta valutazione dell'idoneità delle candidate o delle tappe da concludere prima di una decisione riguardo alla vita consacrata? Una volta scoperta o riscoperta la storia di un abuso durante o dopo la fine del tempo di formazione, come e da chi viene accolto il racconto delle terribili esperienze? Quali sono le persone che per competenza possono essere interpellate e quali sono i percorsi terapeutici e spirituali da seguire?

È chiaro che occorre un maggiore livello di consapevolezza e di decisione nell'impegnarsi in queste problematiche, tale

da non lasciarsi intimidire dalle resistenze esteriori e interiori che ci si può aspettare quando ci si trova ad affrontare ambiti così delicati ed esigenti.

In parole semplici, non è nient'altro che il tentativo di mettere in atto ciò che Gesù ci chiede, cioè l'amore per i piccoli e i deboli, un amore disinteressato che si spende a favore degli altri, senza voler conquistare o conservare una presunta buona immagine di sé o della Chiesa...

Il Signore ci chiama alla conversione e, come si direbbe oggi, a una vita autentica e credibile. Solo questo tipo di esistenza, che ci impegna per quanto possibile a seguire gli ideali senza lasciarsi demoralizzare dalle inevitabili mancanze, ha la possibilità di convincere della validità del messaggio cristiano.

Come in altri momenti della storia della salvezza, siamo a un punto di doppia purificazione: una purificazione che ci strappa da consuetudini e convinzioni troppo inquinate da uno spirito mondano e una purificazione dei cuori dei singoli cristiani e di tutta la comunità ecclesiale, per ritrovare la purezza e il vigore della chiamata alla sequela.

Non sarà facile e non sarà fatto immediatamente, e perciò abbiamo bisogno di voci di provocazione – come questo libro e il suo impatto – affinché ci svegliamo e ci prepariamo a un cammino di lunga durata: la nostra forza e la nostra speranza, che ci aiutano a percorrere questa strada, risiedono nella promessa del Signore che sarà con noi fino alla fine dei tempi.

Roma, 14 luglio 2015

HANS ZOLLNER SI
Presidente del *Centre for Child Protection*
e Preside dell'Istituto di Psicologia
della Pontificia Università Gregoriana,
Membro della Pontificia Commissione
per la Protezione dei Minori

Introduzione

Non è facile leggere un libro come questo. Ci vuole coraggio. È un libro che apre gli occhi, che avvicina a un nodo esistenziale drammatico e provoca a una revisione di vita profonda chiunque lo legga, in modo particolare chi vive qualche forma di responsabilità ecclesiale. È un testo che attrae e respinge, coinvolgendo in una lotta (Gen 32,24-34), dentro la quale non si può più restare neutrali, ma si è obbligati a prendere posizione. Alla fine si resta inevitabilmente segnati nel vissuto personale, come esplicita bene il capitolo dodici («Un pressante appello alla Chiesa») che, pur essendo l'ultimo, pare una postfazione che si appella alle responsabilità di ciascuno.

Di fronte a un testo come questo, chiaro e ben articolato nei suoi passaggi, mi sembra necessario richiamare unicamente l'ispirazione di fondo che illumina il faticoso cammino di chi legge e, probabilmente, anche di chi ha scritto.

L'orizzonte della risurrezione. Il titolo di questo libro esprime un desiderio, anzi un grido di risurrezione: «Vorrei risorgere dalle mie ferite». La risurrezione è l'orizzonte del cammino faticoso che questo testo descrive rispetto all'accompagnamento di donne consacrate che hanno subito abuso sessuale. Una risurrezione che non cancella le ferite, ma che passa proprio attraverso le ferite e le trasforma. Così è la fede del discepolo (Gv 20,24-29), che solo dalle piaghe ri-